



UNCSAAL

Unione Nazionale
Costruttori
Serramenti
Alluminio
Acciaio
Leghe

*Italian
Architectural
Aluminium
and Steel
Manufacturers
Association*

Via Chieti 8
20154 Milano
tel. +39 02 3192061
fax +39 02 31920631
C.F. 80094510155

Cattedra di
Progettazione
dell'involucro edilizio

*Design of the Building
Envelope*

POLITECNICO
DI MILANO

UNCSAAL



Consiglio Europeo
dei Produttori di
Materiali da Costruzione

*Council of European
Producers of Materials
for Construction*



*Federation of European
Window Manufacturers'
Associations*



Federazione Industrie
Prodotti Impianti e Servizi
per le Costruzioni

*The Federation of Products,
Machines and Services
for the Building Industry*



Ente Nazionale Italiano
di Unificazione

Italian National Standard Body



Milano Architettura Design Edilizia
Milan Architecture Design Building Industry

Per una stabilizzazione fino al 2020 di un 55% sostenibile e praticabile

L'impatto economico del 55% sul bilancio del sistema Paese

- Dati Cresme 2013

Le conseguenze economiche di una mancata conferma o di un depotenziamento del 55% per il mercato italiano dell'involucro edilizio

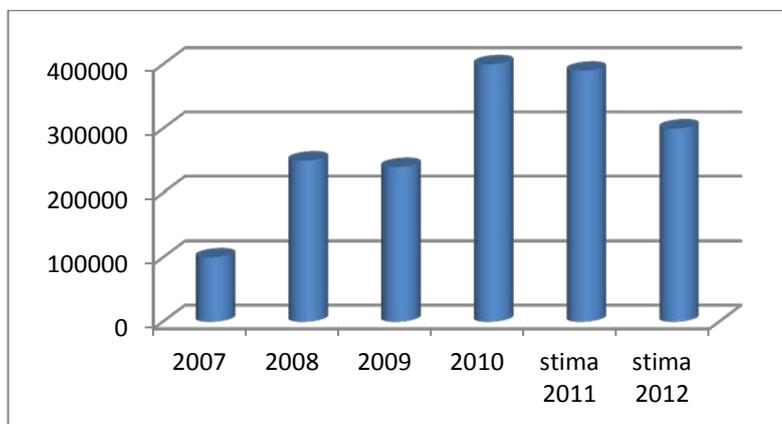
In sintesi

- Stabilizzazione del 55% fino al 2020
- Rimodulazione del periodo di detraibilità da 5 a 10 anni, rispetto ai 10 anni vigenti attualmente nell'attuale legislazione.
- Perché è essenziale continuare a garantire un 55% sostenibile economicamente e facilmente praticabile dai cittadini
- Perché è necessario ampliare la base dei beneficiari
- Perché è necessario estendere gli incentivi anche alle schermature solari

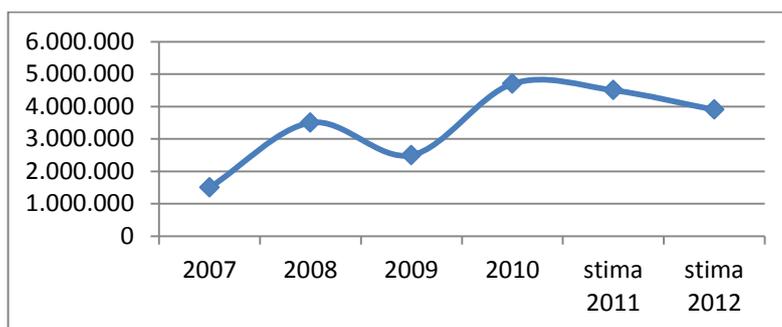
Proposta di emendamento



L'impatto economico del 55% sul bilancio del sistema Paese
Dati Cresme 2013



Numero degli interventi 2007-2012
Dati Cresme - Elaborazione Uncsaal



Importo degli interventi 2007-2012
Dati Cresme - Elaborazione Uncsaal

Da queste due tabelle si evince il grande successo del 55% nei primi 6 anni di sua applicazione. La flessione del 2011 e del 2012 è dovuta principalmente a due fattori: la congiuntura recessiva che ha contratto gli investimenti delle famiglie e, specificamente per il 2012 la sovrapposizione delle detrazioni del 50% per gli interventi di ristrutturazione, detrazioni che richiedevano, da un lato minori adempimenti burocratici per il consumatore e dall'altro non imponevano la scelta di prodotti performanti energeticamente.

Se stimiamo che il valore degli investimenti in milioni di euro fra il 2007 e il 2011 (ultimo anno di cui si dispongono dati certi) sia stato di:

Importi dei lavori segnalati ad Enea	16.900
Valore delle detrazioni	-7.380
Minori imposte da risparmio	-2.084

Il saldo a costo dell'Erario risulterebbe di -9.464 milioni di euro. Ma se consideriamo anche le entrate (8.127,1 mln €) determinate da Irpef e oneri sociali, Iva, Ires e altri introiti il saldo negativo scende a **- 1.336,9 mln €**



Ma va anche e soprattutto considerato un fattore: senza 55% la grande maggioranza di questi investimenti non ci sarebbe stata e, conseguentemente, l'Erario non avrebbe incassato alcuna imposta.

Vediamo ora l'impatto sul sistema paese nel suo complessivo.

Bilancio dello Stato		-1.336,9
Bilancio delle famiglie	Saldo tra investimento effettuato con le detrazioni fiscali ottenute e risparmio sulle bollette energetiche (in base ai parametri ENEA desunti dai diversi interventi effettuati)	914,6
Bilancio delle imprese e dell'occupazione	Fatturato (all'interno del quale sono compresi i compensi e le retribuzioni per gli occupati delle imprese stesse) e i costi (imposte e oneri sociali) delle imprese attribuibile all'incentivo fiscale del 55%	9.473,8
SALDO COMPLESSIVO		
+ 9.051,5		

Dati in mln. €

Dati Cresme – Elaborazioni UnCSAAL

Le conseguenze economiche di una mancata conferma o di un depotenziamento del 55% per il mercato italiano dell'involucro edilizio

Le detrazioni del 55%, pur con una differente ripartizione quantitativa fra le diverse aree geografiche del Paese, hanno indubbiamente contribuito a far emergere una parte di economia altrimenti sommersa, garantendo così una concorrenza leale fra gli operatori.

Per esempio, si stima che l'emersione in termini di IVA, IRES, IRPEF nonché INPS, INAIL, recuperate grazie agli incentivi fiscali fra il 2007 e il 2011 sia stata stimata in **6.500 Milioni di euro**.

Le stime elaborate da UnCSAAL, quantificano in **1.600 milioni di euro la domanda di soli serramenti** generata dalle detrazioni fiscali e in **600 milioni di euro la domanda generata dal 55% sulla filiera dell'indotto degli infissi** (accessori, sistemi, prodotti per l'isolamento e la tenuta, componenti vetrarie), una mancata conferma del 55%, o un suo sostanziale depotenziamento potrebbe provocare, nel secondo semestre 2013 e solo riguardo al settore serramenti, una contrazione del **37% del mercato** con la conseguente **perdita di 15.000 posti di lavoro e la chiusura di centinaia di Aziende**.



In sintesi

1. Stabilizzazione del 55% fino al 2020

La storia dei primi anni di applicazione del 55% è stata costellata da affannosi rinnovi a fine anno (magari anche caratterizzati da cambiamenti normativi) attraverso l'inserimento di emendamenti alle Leggi di Stabilità o ad altri provvedimenti legislativi.

Rendere le detrazioni del 55% stabili significherebbe offrire certezza normativa sia all'industria, sia ai consumatori, contribuendo ad alimentare una sedimentazione virtuosa del provvedimento e, conseguentemente a ragionare su benefici a medio termine per il sistema paese in termini di risparmio energetico, diminuzione di emissione di CO2 ed efficientamento delle prestazioni termiche degli edifici.

2. Rimodulazione del periodo di detraibilità da 5 a 10 anni, rispetto ai 10 anni vigenti attualmente nell'attuale legislazione.

La possibilità di rimodulazione permetterebbe al consumatore il recupero del credito maturato nei confronti dello stato in un tempo minore rendendo molto più appetibili le detrazioni.

3. Perché è essenziale continuare a garantire un 55% sostenibile economicamente e facilmente praticabile dai cittadini

Riteniamo che la conferma dell'attuale normativa che non contempla premialità differenti in base al risultato complessivo di efficientamento energetico dell'unità immobiliare sia la condizione indispensabile per immaginare un **55% economicamente sostenibile e facilmente praticabile dalle famiglie**.

Una nuova normativa che immagini una premialità (sull'aliquota di detrazione) differente in base al risultato complessivo di efficientamento energetico dell'intervento, rischierebbe di creare un provvedimento ideale ma velleitario, poco applicato e inutile per gli obiettivi prefissati di risparmio energetico richiesti dall'Europa.

Un intervento di sostituzione di un singolo componente che non richiede autorizzazioni condominiali (esempio infissi, impianti di riscaldamento autonomi, etc.) **è facilmente attuabile da un'ampia platea di consumatori sia da un punto di vista economico** (ad esempio la sostituzione di finestre in un appartamento di 100 mq non supera mediamente i 3.000,00 euro), **sia da un punto di vista procedurale** (non necessita l'accordo di tutti i condomini).

Un intervento di riqualificazione energetica complessiva di una unità abitativa si scontra invece con una **difficile praticabilità** (consenso del condominio) e con una **scarsa sostenibilità economica** (costo medio stimato in almeno 9.000,00 euro) determinata da una situazione economica che non induce le famiglie a investimenti ingenti.

4. Perché è necessario ampliare la base dei beneficiari.

In un momento di crisi come l'attuale la propensione alla spesa (seppur in parte agevolata) da parte di singoli proprietari di unità immobiliari risulta particolarmente bassa e lo sarà anche per gran parte del 2013, mentre offrire l'opportunità di riqualificare energeticamente il patrimonio immobiliare detenuto dai grandi gestori finanziari e industriali potrebbe rappresentare un circuito virtuoso per:



- Riqualficare energeticamente una parte significativa di patrimonio immobiliare italiano, sia esso costituito da appartamenti ad uso residenziale, sia esso costituito da terziario.
- Produrre una rivalutazione del valore del patrimonio immobiliare italiano.
- Produrre maggior gettito per l'erario.

Se stimiamo che l'intero valore degli investimenti in recupero del **patrimonio non residenziale privato** valga **17 miliardi di euro**, una estensione delle detrazioni fiscali ai beni strumentali potrebbe produrre un **incremento del 40-50%** di tali investimenti, dando conseguentemente fiato alla ripresa del mercato in questo settore.

5. Perché è necessario estendere gli incentivi anche alle schermature solari.

Le schermature solari, prodotti fino ad ora esclusi dai benefici del 55%, contribuiscono all'isolamento termico dei serramenti a maggior ragione se quest'ultimi non sono performanti. Inoltre è anche indubbio il contributo offerto dalla schermature solare nella riduzione del fabbisogno energetico per la climatizzazione estiva.

Conseguentemente riteniamo che gli incentivi del 55% debbano essere estesi a questi prodotti, indipendentemente dalla sostituzione dei serramenti.

Proposta di emendamento

Le disposizioni di cui all'articolo 4 comma 4 della Legge 22 dicembre 2011 n. 214 di modifica dell'articolo 1 comma 48 della Legge 13 dicembre 2010 n°220 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011) che ha modificato le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 344 a 347, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si applicano anche alle spese sostenute entro il 31 dicembre 2020.

La detrazione spettante ai sensi del presente comma è ripartita, a richiesta del contribuente, in cinque o dieci quote annuali di pari importo. Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 24, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e all'articolo 29, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, estendendo l'applicazione anche alle protezioni solari, indipendentemente installate.

Le disposizioni contenute nel Decreto ministeriale 19 febbraio 2007 "Disposizioni in materia di detrazioni per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell'articolo 1, comma 349, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"; successivamente modificato dal Decreto Ministeriale 11 marzo 2008 "Attuazione dell'art. 1, comma 24, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n°244 per la definizione dei limiti di fabbisogno di energia primaria annuo e di trasmittanza termica ai fini dell'applicazione dei commi 344 e 345 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006 n°296"; vengono estese ai detentori di patrimoni immobiliari relativamente agli interventi sugli immobili facenti parte del loro patrimonio.